

di **Sabino Cassese**

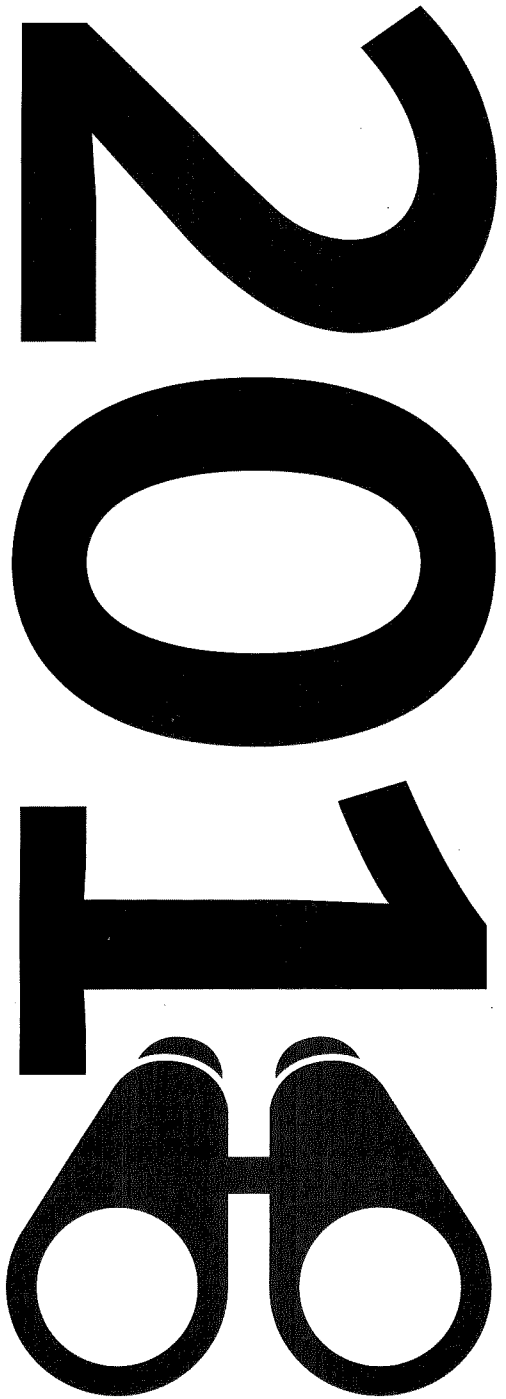
## Leggi, burocrati e instabilità: aziende troppo assediate

**L'**impresa italiana è sotto assedio. Si muove in un contesto politico incerto e turbolento. Deve tener conto di una legislazione farraginosa e sovrabbondante. Ha a che fare con burocrazie sonnacchiose e ostili. Deve temere una giustizia aggressiva e lenta. Subisce le ricorrenti tentazioni protezionistiche della politica. Incontra ora anche le difficoltà del neo-colbertismo statunitense.

Il contesto europeo nel quale opera l'impresa italiana vede susseguirsi cicli lunghi: basti pensare alla durata in carica dei presidenti francesi e dei cancellieri tedeschi. La politica italiana «è fatta di veloci cambi», come ha acutamente rilevato Renzi nella sua intervista al *Corriere* del 12 marzo scorso. Questo crea incertezza nei punti di riferimento delle imprese, perché, di conseguenza, le politiche seguono un moto sussultorio. Una volta il diritto era codificato e la presenza dei codici garantiva una continuità del quadro normativo. Si sapeva e si poteva prevedere. Ora la legislazione è sovrabbondante (circa 100 mila leggi) e continuamente in cambiamento. Le imprese hanno bisogno di misuratori della meteorologia legislativa, perché il «tempo» cambia quotidianamente. Essenziale per l'impresa è di aver davanti amministrazioni e procedure, anche severe, ma non ostili. Non è il caso dell'Italia, dove la burocrazia vede l'impresa e la ricerca del profitto con una sorta di sospetto, le sequenze sono

campi minati, le procedure percorsi di guerra. La giustizia dovrebbe assicurare il rispetto delle regole di base, in tempi brevi. Invece, in Italia, si espande, fino a una vera e propria giudizializzazione della politica ma decide con tempi biblici. Quindi, impedisce, non favorisce l'economia. Ansia di popolarità, nel revival del sovranismo, spinge piccoli Trump nostrani a svegliarsi la mattina e a pensare misure antiscorreria e di impedimento alle delocalizzazioni, per proteggere il sacro suolo nazionale e l'occupazione. Questo è un ostacolo di più: anche le aziende che possono, sul breve periodo, giovarsi, finiscono, nel lungo periodo, per essere danneggiate. Da ultimo, il pessimo prodotto ultimo di una democrazia invecchiata, come quella americana, consente a quell'amministrazione di innescare una guerra commerciale diretta a ripristinare formule bilaterali in luogo di quelle multilaterali di commercio internazionale che gli stessi Usa avevano caldeggiato un quarto di secolo fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# DIARIO DI BORDO